



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 10 – Novembre 2018

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	7
NOTIZIE DALLA TOSCANA	9
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	12
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	14
BANDI EUROPEI	14
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	15
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	16



Notizie

Notizie dall'Europa

[La Commissione europea pubblica una relazione sull'applicazione delle norme in materia di concorrenza al settore agricolo](#)

La Commissione ha pubblicato la prima relazione sull'applicazione delle norme in materia di concorrenza nel settore agricolo. La relazione dimostra che l'intervento delle autorità europee garanti della concorrenza può aiutare gli agricoltori a ottenere condizioni migliori nella vendita dei loro prodotti ai grandi acquirenti o alle cooperative.

Margarethe **Vestager**, Commissaria per la Concorrenza, ha dichiarato: *"La relazione fornisce informazioni illuminanti sul prezioso lavoro che le autorità europee garanti della concorrenza svolgono nel settore agricolo, in particolare per proteggere gli agricoltori dalle pratiche anticoncorrenziali e per garantire che gli agricoltori e i consumatori possano trarre ogni possibile vantaggio da un mercato interno completamente aperto. Continueremo a collaborare con le autorità nazionali garanti della concorrenza"*.

Phil **Hogan**, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: *"Rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena dell'approvvigionamento alimentare, in un contesto di politica orientata al mercato, è un fattore della massima importanza. La relazione evidenzia come il diritto agrario e il diritto della concorrenza procedano di pari passo verso il conseguimento di risultati più equi e più incisivi, tanto per i produttori che per i consumatori. Non dimentichiamo che gli agricoltori occupano un posto speciale nell'ambito del diritto della concorrenza. Le organizzazioni dei produttori riconosciute, possono aiutarli a rafforzare la loro posizione all'interno della catena dell'approvvigionamento alimentare"*.

Le norme UE in materia di concorrenza che vietano gli accordi sulla fissazione dei prezzi e altre condizioni commerciali o sulla ripartizione dei mercati, si applicano anche alla produzione e al commercio dei prodotti agricoli. Tuttavia, il [regolamento sull'organizzazione comune dei mercati](#) ("regolamento OCM") prevede alcune deroghe all'applicazione di tali norme che riguardano tutti o alcuni settori agricoli o trattano alcune situazioni particolari.

La [relazione](#) pubblicata oggi dalla Commissione è la prima a trattare specificatamente l'applicazione al settore agricolo delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza.

Sulla base delle informazioni acquisite grazie alla relazione la Commissione proseguirà, insieme alle parti interessate del settore agricolo e con gli Stati membri, il Parlamento europeo e il Consiglio, il dialogo sulle future scelte politiche relative all'applicazione delle norme in materia di concorrenza al settore agricolo. La Commissione intende inoltre intensificare il monitoraggio del mercato, in particolare per quanto riguarda i contratti collettivi che segmentano il mercato interno.

Principali conclusioni della relazione

Attività delle autorità europee garanti della concorrenza

a) Indagini nel settore agricolo

Le autorità europee garanti della concorrenza hanno **condotto 178 indagini nel settore agricolo**. Più di un terzo ha riguardato i trasformatori di prodotti agricoli, mentre gli agricoltori sono risultati il più grande singolo gruppo di denunciati.

Quasi la metà di tutte le violazioni della concorrenza, individuate grazie alle indagini, ha riguardato casi di accordi sui prezzi. Nella maggior parte dei casi, tali accordi sono stati conclusi tra trasformatori concorrenti al fine di fissare il prezzo all'ingrosso (ad esempio, per lo zucchero e la farina) o tra trasformatori e dettaglianti al fine di fissare il prezzo di vendita al dettaglio (ad esempio, per i prodotti lattiero-caseari, la carne o l'olio di girasole). Altre infrazioni hanno preso la forma di accordi sulla produzione, sullo scambio di informazioni o sulla ripartizione dei mercati.

Secondo la relazione, l'attività di contrasto delle autorità europee garanti della concorrenza ha **permesso agli agricoltori di beneficiare di migliori condizioni commerciali per i loro prodotti**. In particolare, la relazione descrive una serie di casi in cui le autorità europee garanti della concorrenza **hanno messo termine alle pratiche utilizzate dai grandi acquirenti che miravano a ridurre i prezzi pagati agli agricoltori e hanno applicato le sanzioni previste**. Inoltre, il lavoro delle autorità europee garanti della concorrenza ha **permesso agli agricoltori di beneficiare di condizioni più vantaggiose nei rapporti con le cooperative**.

b) Protezione del mercato interno

Una delle principali conclusioni della relazione è che alcuni Stati membri hanno talvolta cercato di imporre dei limiti alle importazioni di determinati prodotti agricoli provenienti da altri Stati membri. Diverse autorità garanti della concorrenza hanno esaminato e annullato una serie di accordi collettivi, in virtù dei quali, per esempio, gli

agricoltori di un determinato Stato membro cercavano di ostacolare le vendite degli agricoltori di altri Stati membri.

Tali interventi delle autorità garanti della concorrenza hanno **agevolato sia i consumatori** degli Stati membri in cui le importazioni avrebbero potuto risultare limitate, **sia gli agricoltori** di tutti gli altri Stati membri che sarebbero stati penalizzati dal tentativo di ostacolare le vendite transfrontaliere.

c) Attività di orientamento e controllo

Le autorità europee garanti della concorrenza hanno **fornito agli agricoltori, agli altri operatori e ai governi orientamenti** su come interpretare e applicare il diritto della concorrenza nel settore agricolo, ad esempio nel quadro delle iniziative di sostenibilità degli agricoltori o con la pubblicazione dei prezzi da parte delle organizzazioni del settore. Le autorità europee garanti della concorrenza hanno inoltre controllato in modo proattivo la situazione del settore agricolo ed hanno condotto indagini settoriali sul funzionamento della catena dell'approvvigionamento, prestando particolare attenzione ad aspetti quali la trasmissione dei prezzi lungo la catena e l'equilibrio del potere contrattuale tra gli agricoltori e gli altri livelli della catena.

Deroghe alle norme in materia di concorrenza concesse alle organizzazioni dei produttori e alle organizzazioni interprofessionali

Le organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali riconosciute possono **contribuire a rafforzare la posizione degli agricoltori** e concorrere a rendere più efficiente la catena dell'approvvigionamento alimentare.

Il **riconoscimento delle organizzazioni dei produttori** da parte delle autorità nazionali è ampiamente utilizzato nel settore ortofrutticolo, in cui quasi il 50 % della produzione è commercializzato dalle organizzazioni dei produttori, ma anche nei settori del latte, della carne, dell'olio d'oliva e dei cereali. Nell'UE - principalmente in Francia e in Spagna - esistono inoltre 128 **organizzazioni interprofessionali riconosciute**.

Gli strumenti settoriali nel settore agricolo

La relazione conferma che gli strumenti settoriali specifici disponibili in ambito agricolo vengono effettivamente utilizzati **a vantaggio degli agricoltori e del settore agricolo in generale**:

- la possibilità di concordare un meccanismo di ripartizione del valore su base volontaria nel settore dello zucchero è stata ampiamente sfruttata;

- nel settore vitivinicolo sono state spesso utilizzate misure di stabilizzazione dei mercati;
- nei settori dei formaggi e del prosciutto sono state introdotte misure di gestione dell'offerta destinate ai prodotti con denominazioni di origine o indicazioni geografiche protette.

Informazioni generali

Le conclusioni della Commissione presentate nella relazione sono basate sui contributi provenienti dalle autorità nazionali garanti della concorrenza, dagli Stati membri e dalle associazioni private, nonché da studi che la Commissione ha condotto sulle [organizzazioni dei produttori dei settori dell'olio d'oliva, dei seminativi e delle carni bovine](#) e sulle [organizzazioni interprofessionali](#).

La relazione si riferisce al periodo compreso tra il 1º gennaio 2014 e la metà del 2017 per quanto concerne le deroghe alle norme in materia di concorrenza previste dal regolamento OCM e al periodo compreso tra il 1º gennaio 2012 e la metà del 2017 per quanto riguarda l'analisi delle indagini antitrust.

Ai sensi dell'articolo 225, lettera d), del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati ("il regolamento OCM"), la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione delle norme in materia di concorrenza al settore agricolo, in particolare sul funzionamento degli articoli 209 e 210 e degli articoli 169, 170 e 171 del regolamento OCM. Gli articoli da 169 a 171 del regolamento OCM sono nel frattempo stati soppressi con l'adozione del regolamento omnibus.

Il nuovo articolo 152 del regolamento OCM, introdotto nel gennaio 2018 dal regolamento omnibus, prevede una deroga all'applicazione delle norme in materia di concorrenza per le organizzazioni dei produttori riconosciute e per le loro associazioni.

Il [documento di lavoro dei servizi della Commissione](#) che accompagna la relazione fornisce informazioni supplementari sulle deroghe e sulle indagini antitrust.

Nel maggio 2012, la Rete europea della concorrenza ha pubblicato una [relazione sull'applicazione del diritto della concorrenza e sulle attività di sorveglianza del mercato da parte delle autorità europee garanti della concorrenza nel settore alimentare](#), che descrive le indagini antitrust condotte nel periodo 2004-2011.

L'ultimo rapporto mostra un aumento del reddito nel settore agricolo dell'UE

Pubblicata l'ultima panoramica sull'economia agricola, che copre gli anni 2014 e 2015, mostra che i redditi nel settore agricolo dell'UE sono cresciuti. Questo aumento inverte il calo registrato nel 2013. Una crescita particolarmente forte è stata osservata nei settori dell'orticoltura e del vino e per le colture permanenti (principalmente alberi da frutta e bacche, cespugli, viti e ulivi). Questa tendenza non è stata tuttavia uniforme, con il settore lattiero-caseario che ha registrato un calo dei redditi durante questi due anni, a causa della sovrapproduzione che ha portato a prezzi più bassi. Questi sono alcuni dei risultati del rapporto Panoramica sull'economia agricola dell'UE (5.38 MB - PDF) pubblicato dalla Commissione europea il 19 ottobre 2018.

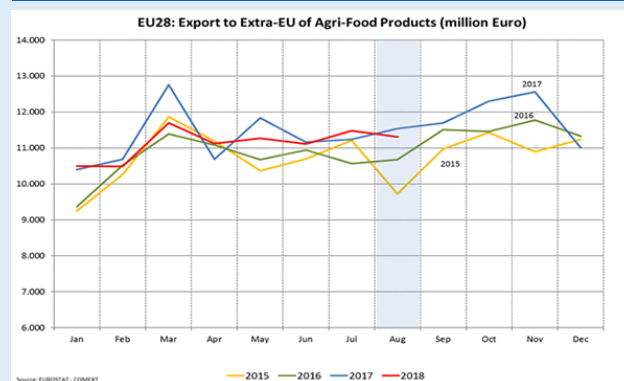
La relazione mette in evidenza l'ampia varietà di strutture e sistemi agricoli all'interno dell'UE e le notevoli differenze tra i settori e gli Stati membri. Di particolare interesse sono le notevoli differenze nel valore medio dell'azienda agricola tra i diversi paesi dell'UE. Mentre le aziende agricole in Danimarca e nei Paesi Bassi sono valutate particolarmente bene, con una media di oltre 2,4 milioni di euro, le aziende bulgare e rumene sono valutate al contrario con una media inferiore a 100.000 euro.

Ciò è dovuto principalmente da una combinazione del valore dei terreni agricoli nei diversi paesi e dalla natura dei settori agricoli di alcuni Stati membri a più alta intensità di capitale. Nonostante ciò, ci sono state alcune evoluzioni positive per gli agricoltori bulgari, ad esempio, dove i valori delle risorse sono raddoppiati tra il 2007 e il 2015.

Anche il numero medio di lavoratori impiegati per azienda agricola variava ampiamente, passando dall'equivalente di 12,4 impiegati a tempo pieno in Slovacchia a solo 1,1 in Grecia. Tuttavia, la maggior parte del lavoro delle aziende agricole dell'UE è ancora basato sulle relazioni familiari, con circa il 77% di tutta la manodopera effettuata dai membri del parentado. Questa tendenza generale nelle fattorie non è riscontrata solo in Slovacchia, nella Repubblica Ceca, in Ungheria, in Estonia e in Danimarca.

I pagamenti diretti rappresentano ancora un sostegno significativo per gli agricoltori europei, con una media del 30% del valore dell'azienda nei 28 paesi dell'UE nel 2015. La percentuale di reddito che gli agricoltori ricevono dai pagamenti diretti è cambiata poco nel 2014 e nel 2015 ma continuano a esserci differenze tra i settori. Il bestiame al pascolo, le colture miste e le colture da campo hanno ricevuto livelli di pagamenti diretti notevolmente più elevati rispetto, ad esempio, al settore del vino o dell'orticoltura.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE rimangono stabili



La performance su base annuale delle esportazioni agroalimentari dell'UE rimane stabile, con il periodo settembre 2017 - agosto 2018 che riscontra una variazione dello 0,1% rispetto ai 12 mesi precedenti. Ciò è stato favorito da un lieve calo nell'agosto 2018, con le esportazioni che sono scese a 11,3 miliardi di € (-2%), e le importazioni che sono leggermente scese a 9,1 miliardi di € (-0,6%). Questi i risultati principali dell'ultimo rapporto commerciale mensile pubblicato dalla Commissione europea.

I maggiori aumenti dei valori delle esportazioni mensili (agosto 2018 rispetto ad agosto 2017) sono stati registrati per l'Algeria (oltre 31 milioni di euro), l'Arabia Saudita (con un incremento di 30 milioni di euro) e Singapore (una plusvalenza di 27 milioni di euro). Per contro, le esportazioni verso la Cina sono diminuite maggiormente (79 milioni di euro). Ci sono stati anche cali delle esportazioni verso la Turchia e l'Iran che sono diminuite rispettivamente di 37 milioni di euro e 34 milioni di euro.

Le esportazioni di cereali diversi dal grano e dal riso hanno registrato un aumento significativo (+51 milioni di euro), con lo zucchero (+34 milioni di euro) e anche pasta e pane hanno registrato un forte sviluppo (aumento di 32 milioni di euro). Tuttavia, il latte in polvere ha registrato un notevole calo in termini di valore (78 milioni di euro). Anche gli ortofruttili e il grano hanno registrato una significativa diminuzione, in calo rispettivamente di 62 milioni di euro e 47 milioni di euro.

Continuando la tendenza recente, le importazioni dagli Stati Uniti hanno mantenuto il loro aumento di 186 milioni di euro rispetto al dato di agosto precedente. Anche le importazioni sudafricane e russe hanno registrato un forte incremento, aumentando di 57 milioni di euro e di 56 milioni di euro. Nonostante ciò, si sono registrate significative diminuzioni delle esportazioni dalla Costa d'Avorio (-109 milioni di euro), Argentina (meno 64 milioni di euro) e Paraguay (diminuite di 58 milioni di euro).

Per settore, sono stati registrati aumenti significativi dei valori delle importazioni di soia (fino a € 101 milioni) e di

grano (un guadagno di € 38 milioni), mentre le importazioni di altri cereali e zucchero sono diminuite.

[Mercato lattiero-caseario: dimezzate le scorte di latte scremato in polvere](#)

La metà del latte scremato in polvere acquistato dalle scorte pubbliche a partire dal 2015 (190.000 tonnellate su un totale di 380.000 tonnellate) è stata reimpressa sul mercato, senza compromettere il funzionamento di quest'ultimo né la ripresa del settore. L'ultima gara per la vendita di 30 000 tonnellate ha avuto luogo l'8 novembre.

L'[ultima relazione sui prezzi dell'UE](#) per il mercato lattiero-caseario, pubblicati questa settimana dall'Osservatorio per il mercato del latte, indica un miglioramento dei prezzi sia per il latte che per il latte scremato in polvere, frutto di un'attenta gestione delle scorte da parte della Commissione.

Phil **Hogan**, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: *"Stiamo raccogliendo i frutti del nostro approccio prudente. L'equilibrio di mercato rimane la nostra priorità costante. È confortante osservare un nuovo miglioramento dei prezzi del latte franco azienda, grazie anche alle misure messe in atto dalla Commissione. Tuttavia non dobbiamo abbassare la guardia e le decisioni riguardanti la produzione devono continuare ad essere all'insegna della prudenza, tenendo conto della realtà delle condizioni di mercato."*

L'intervento pubblico, gestito dalla Commissione europea, ha svolto un ruolo importante nella stabilizzazione dei mercati tra il 2015 e il 2017, contribuendo a smaltire le eccedenze in una situazione estremamente squilibrata. Alla fine del 2016 la Commissione ha avviato una procedura di gara pubblica mensile e successivamente quindicinale per reimmettere gradualmente tali scorte sul mercato. Nel farlo ha proceduto con cautela.

Questa procedura è [documentata online, in piena trasparenza](#), sul portale dell'[Osservatorio per il mercato del latte](#). La prossima gara avrà luogo il 22 novembre.

La combinazione di una forte domanda di prodotti lattiero-caseari e di un aumento della produzione contenuto e responsabile, sostenuto da una gestione attenta delle scorte da parte della Commissione, ha permesso di raggiungere prezzi competitivi per i produttori. Il settore lattiero-caseario rappresenta oltre la metà dell'eccedenza commerciale agricola dell'UE, a riprova della sua importanza.

Prezzi e produzione

L'Osservatorio europeo per il mercato del latte assicura maggiore trasparenza al settore lattiero-caseario dell'UE, mediante la distribuzione tempestiva di dati di mercato e

analisi a breve termine. I dati più recenti pubblicati dall'[Osservatorio per il mercato del latte](#) indicano un aumento costante dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, con alcune fluttuazioni:

Latte scremato in polvere: i prezzi del latte scremato in polvere nell'UE hanno oscillato al di sotto del livello d'intervento (169,8€/100 kg) negli ultimi dodici mesi. La situazione è leggermente migliorata da maggio 2018.

Latte: dopo essere sceso a un livello di prezzo di 32 centesimi per chilogrammo nel maggio 2018 i prezzi hanno ripreso a salire, raggiungendo una media di 35 centesimi a settembre 2018.

Burro: seguendo una tendenza che non era stata registrata dal 2017, i prezzi del burro nell'UE hanno superato 5.000€/tonnellata negli ultimi sei mesi.

Formaggio: i prezzi del formaggio nell'UE continuano ad essere soddisfacenti, nonostante un leggero aumento delle scorte a livello dei produttori. La domanda di formaggio da parte dei consumatori appare più sostenuta che mai.

Dopo un forte aumento della produzione nella prima metà dell'anno, la produzione complessiva di latte nell'UE per l'intero anno 2018 dovrebbe registrare un leggero aumento, pari allo 0,8 %.

I fattori chiave per la produzione di latte negli ultimi mesi dell'anno saranno le condizioni meteorologiche, ma anche i prezzi del latte e dei mangimi, da cui dipenderà la possibilità per gli agricoltori di acquistare mangimi per compensare la minore disponibilità di foraggi a seguito della siccità estiva. La [Commissione ha adottato una serie di misure quest'estate](#) per dare un sostegno diretto agli agricoltori confrontati con la penuria di mangimi.

Per ulteriori informazioni

[Osservatorio per il mercato del latte](#)

[Panoramica degli stock e delle offerte](#)

[Modifiche alle linee guida sugli aiuti di Stato nel settore agricolo per affrontare meglio i danni causati da lupi e altri animali protetti](#)

La Commissione ha deciso di modificare gli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo al fine di consentire agli Stati membri di concedere un risarcimento completo agli agricoltori per i danni causati da animali protetti, come i lupi. Le modifiche consentono inoltre di rimborsare integralmente i costi degli investimenti effettuati per prevenire tali danni, ad

esempio la costruzione di recinzioni elettriche o l'acquisizione di cani da guardia.

La decisione odierna mira ad aumentare il sostegno agli agricoltori nelle aree in cui sono presenti grandi carnivori.

Il successo della politica di conservazione dell'UE dipende in parte dalla gestione efficace dei conflitti associati alla conservazione degli animali protetti. Possono essere concessi aiuti per risolvere i conflitti associati alla conservazione degli animali protetti dai fondi dell'UE, in particolare nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e dai fondi nazionali (aiuti di Stato).

Le norme sugli aiuti di Stato applicabili al risarcimento dei danni causati da animali protetti sono stabilite negli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020. Finora, solo l'80% degli investimenti poteva essere rimborsato attraverso aiuti di Stato. La decisione odierna modifica le linee guida per portare tale percentuale al 100%. Gli Stati membri saranno inoltre autorizzati a rimborsare il 100% dei cosiddetti costi indiretti, come i costi veterinari derivanti dal trattamento degli animali feriti e i costi del lavoro legati alla ricerca di animali scomparsi a seguito di un attacco da parte di un animale protetto.

191 milioni di € per promuovere i prodotti agroalimentari dentro e al di fuori dell'UE

I programmi destinati alla promozione dei prodotti agroalimentari dell'UE per il 2019 saranno incentrati principalmente sui mercati esterni all'UE che presentano il più alto potenziale di crescita.

Il 14 novembre la Commissione europea ha adottato il programma di lavoro per il 2019 delle campagne di promozione, con una dotazione di 191,6 milioni di € destinati a progetti selezionati per il cofinanziamento dell'UE, con un aumento di budget di 12,5 milioni di € rispetto al 2018. Saranno assegnati 89 milioni di € a favore di campagne d'informazione in quei paesi che presentano una crescita elevata di consumo di prodotti agroalimentari europei, come Canada, Cina, Colombia, Corea, Giappone, Messico e Stati Uniti. Una parte dei fondi sarà destinata alla promozione di prodotti specifici, come le olive da tavola.

Phil Hogan, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: "L'Europa è il maggior produttore di prodotti enogastronomici di qualità. Sono lieto di affermare che, con un'attenzione sempre crescente agli sforzi di promozione nel 2019, effettueremo un'azione di sensibilizzazione in merito, sia nell'UE che nei paesi terzi aventi un elevato potenziale di crescita, a beneficio dei nostri agricoltori e produttori agroalimentari. Il numero

sempre maggiore di accordi commerciali significa più opportunità per i nostri produttori e la Commissione è pienamente impegnata ad assisterli nella promozione e nell'esportazione dei loro prodotti."

L'UE pone l'accento sulle campagne di promozione dei diversi regimi di qualità e delle etichette, comprese la denominazione di origine protetta (DOP), l'indicazione geografica protetta (IGP) e la specialità tradizionale garantita (STG), nonché i prodotti biologici. Alcuni settori specifici sono inoltre destinatari di una quota di finanziamento, come il riso e gli ortofrutticoli di produzione sostenibile. Questi ultimi sono stati scelti appositamente per promuovere un'alimentazione sana presso i consumatori dell'UE.

Gli inviti a presentare proposte per campagne le specifiche saranno pubblicati a gennaio 2019 e saranno aperti a un'ampia gamma di organismi come le organizzazioni di categoria, le organizzazioni di produttori e agli organismi dell'agroalimentare che si occupano di attività di promozione.

Per ulteriori informazioni

[Collegamento al programma di lavoro annuale 2019](#) (compreso l'allegato con la ripartizione del bilancio stanziato)

Per saperne di più sulla [politica di promozione dei prodotti agricoli dell'UE](#)

Conti economici dell'agricoltura - Produzione agricola totale nell'UE in aumento del 6,2% nel 2017 rispetto al 2016 - Aumento dovuto principalmente all'aumento della produzione animale

I conti economici dell'agricoltura mostrano che la produzione agricola totale nell'Unione europea (UE) si è attestata a 432,6 miliardi di euro nei prezzi base per il 2017, in aumento del 6,2% rispetto al 2016. Nel 2017 l'equivalente del 56% (o 244,1 miliardi di euro) del valore della produzione agricola generata è stato speso per consumi intermedi (input di beni e servizi), mentre il valore aggiunto lordo (cioè il valore della produzione meno il valore dei consumi intermedi) è stato pari al 44% (o 188,5 miliardi di euro). La combinazione del forte aumento del valore della produzione agricola e un aumento limitato dei consumi intermedi (+ 1,8%) ha comportato un forte aumento del valore aggiunto lordo (+ 12,4%) generato dall'industria agricola dell'UE nel 2017 rispetto al 2016.

[Testo completo disponibile sul sito web EUROSTAT](#)

Notizie dall'Italia

AGEA: avviato il pagamento degli anticipi PAC. Oltre 900 milioni di euro per 500mila aziende



L'ente pagatore Agea ha avviato il pagamento degli anticipi 2018 della PAC - per la campagna 2018 - in favore di 500mila aziende, per un importo totale di oltre 900 milioni di euro.

Nel dettaglio: il primo decreto ha consentito l'erogazione immediata di 62 milioni di euro per 41mila realtà agricole delle regioni colpite dal terremoto, Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio (provincia di Rieti). Entro la prima metà di novembre si completeranno i pagamenti delle residue domande PAC che proseguiranno poi nella seconda metà del mese in favore delle imprese per le quali saranno necessari approfondimenti istruttori.

"Stiamo chiudendo ciò che è stato lasciato in sospeso dal passato - afferma il Ministro Gian Marco Centinaio - e, come abbiamo promesso, abbiamo deciso di dare subito attenzione ai territori terremotati. Un risultato importante reso possibile grazie alla collaborazione tra il nostro Ministero e il MEF. In un momento di difficoltà economica, vogliamo essere tempestivi nel dare risposte concrete migliorando il rapporto tra Pubblica Amministrazione e privati".

Dal 30 giugno al 30 ottobre 2018 Agea ha autorizzato 34 decreti di pagamento ed erogato 370.371.575 euro in favore di oltre 58 mila imprese. Nello stesso periodo hanno superato il rischio disimpegno le regioni Campania, Friuli Venezia Giulia e Lazio, per le quali sono stati erogati 151.482.079 euro a beneficio di più di 16mila beneficiari.

A ottobre sono stati anche autorizzati decreti di pagamento nell'ambito della domanda unica per le campagne precedenti, dello sviluppo rurale, del vino e dei programmi operativi, in favore di oltre 192mila aziende per un importo complessivo di 207.6627.034 euro.

In particolare:

- domanda unica (2017 e annualità precedenti), relativamente alla restituzione della "disciplina finanziaria" in favore di 133.200 beneficiari per 15,65 milioni di euro;
- programmi regionali di sviluppo rurale, che Agea gestisce, in favore di 5.458 beneficiari per 53 milioni di euro;

- Programma Nazionale di Sviluppo Rurale - assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante, in favore di 50.261 beneficiari per 58,49 milioni di euro;
- programmi operativi in favore di 28 beneficiari per 13,34 milioni di euro;
- comparto vitivinicolo in favore di 6.583 beneficiari per 62,19 milioni di euro.

Made in Italy agroalimentare sul web: rinnovato accordo tra Mipaft, ICQRF, Consorzi di Tutela ed Ebay

È stato siglato dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo il protocollo d'intesa tra eBay e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi (ICQRF), l'Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche (AICIG), la Confederazione Nazionale dei Consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani (Federdoc), per la difesa del Made in Italy agroalimentare sul web.

L'accordo, della durata di due anni, ha come obiettivo quello di proteggere dalle contraffazioni le indicazioni geografiche italiane Dop e Igp, presenti sul sito web eBay, tutelare il Made in Italy agroalimentare e vitivinicolo e favorire la presenza dei prodotti italiani autentici e di qualità nel mercato online. L'intesa prevede anche una nuova collaborazione, tra Mipaft, ICQRF ed eBay per garantire la protezione dei consumatori online anche sotto il profilo delle corrette informazioni in etichetta di tutti prodotti agroalimentari in vendita.

"Dobbiamo difendere la qualità dei nostri prodotti Made in Italy e fare il più possibile per contrastare l'*italian sounding*. Il rinnovo dell'intesa di oggi va proprio in questa direzione. In questi anni l'accordo con eBay ha portato a ottimi risultati. Non bisogna abbassare la guardia. Insieme all'ICQRF, che si cura della tutela delle eccellenze italiane in giro per il mondo, stiamo lavorando con tutti, sotto ogni punto di vista, affinché i nostri prodotti di qualità vengano apprezzati così come sono e non ci siano contraffazioni - ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sen. Gian Marco Centinaio. In questa direzione va l'allargamento dell'intesa con eBay anche sul controllo delle etichette. I cittadini devono essere messi nella condizione di scegliere con la massima trasparenza ciò che mangiano, la provenienza del prodotto, le materie prime con cui il l'articolo è composto per poter acquistare consapevolmente e al sicuro da ogni tipo di frode".

"Il rinnovo dell'accordo con Mipaft, AICIG e Federdoc conferma l'impegno costante di eBay per la promozione del Made in Italy e rappresenta un'altra tappa importante nel percorso intrapreso per la tutela e promozione delle

eccellenze italiane sulla nostra piattaforma - ha spiegato Andrea Moretti, Direttore Affari Legali di eBay in Italia - In particolare, questo protocollo d'intesa non solo costituisce uno strumento prezioso per fare rete con istituzioni e consorzi ma conferma il nostro impegno nella lotta alla contraffazione, da sempre uno dei temi chiave per eBay".

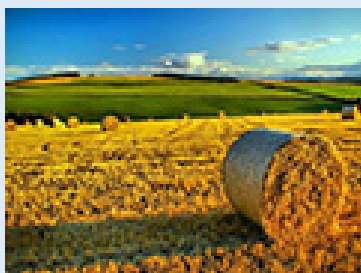
"AICIG - ha commentato il Presidente dell'Associazione Italiana dei Consorzi della Indicazioni Geografiche Cesare Baldrighi - esprime la massima soddisfazione per il rinnovo del Protocollo, siglato con l'intento di tutelare le Indicazioni Geografiche online attraverso la rimozione di annunci di vendita posti a violazione dei prodotti. Un accordo che condividiamo in ogni sua parte, compreso l'allargamento dell'intesa al controllo sulle etichette introdotto in questo protocollo e annunciato dal Ministro Centinaio. La nostra Associazione, in rappresentanza dei Consorzi, plaude quindi al rinnovo e auspica di continuare con fattiva collaborazione di tutte le parti a tutelare in rete sia i prodotti evocati fraudolentemente, sia i consumatori che in questo modo avranno la garanzia di acquistare solo denominazioni originali".

"Il commercio elettronico è una realtà in continua crescita, caratterizzato dall'estrema rapidità nella formulazione degli ordini e nella consegna dei prodotti. È poi una pratica commerciale con una dimensione globale. Questo lascia prefigurare la necessità di intervenire con immediatezza per le attività di tutela dei prodotti DOP e IGP - così il Presidente di Federdoc, Riccardo Ricci Curbastro - La collaborazione fra il fornitore del servizio eBay, l'autorità nazionale di riferimento Mipaaf e le associazioni dei Consorzi dei prodotti DOP ed IGP permette di intervenire prontamente e in sinergia per assicurare la tutela dei consumatori e favorire la commercializzazione dei prodotti."

Controlli: ICQRF e Carabinieri del Nucleo Tutela Agroalimentare fermano frode di falsi prodotti biologici

L'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (ICQRF) Nord Est, insieme ai Carabinieri del nucleo Tutela Agroalimentare di Parma affiancati dai comandi locali, hanno portato a termine una rilevante operazione che ha portato all'interruzione di una frode di false produzioni bio e all'arresto di 4 persone.

Secondo gli inquirenti, le aziende - tutte formalmente biologiche a livello produttivo - avrebbero utilizzato diversi mezzi tecnici non ammessi, come erbicidi e fertilizzanti di sintesi. Il gruppo coinvolto, di rilevanza



nazionale nella produzione e commercializzazione di prodotti bio, ha la sua sede principale nel veronese e conta circa 1.000 ettari di superficie in Italia e 10.000 in altri Stati (principalmente Romania).

"Il nostro Paese è tra i leader europei del settore - commenta il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sen. Gian Marco Centinaio - e sono sempre di più le persone che scelgono i prodotti biologici nelle loro case. E' fondamentale quindi tutelare un comparto in continua crescita. Siamo al fianco delle imprese oneste e dei consumatori con controlli serrati. Questa operazione è un altro tassello che si aggiunge al grande lavoro quotidiano dagli ispettori dell'Icqr e dei Carabinieri del nucleo tutela agroalimentare. Continuiamo su questa strada e non abbassiamo la guardia."

Al titolare e ad alcuni dipendenti sono state applicate le misure cautelari degli arresti domiciliari. Le indagini sono state condotte dal sost. Procuratore della Repubblica del Tribunale di Verona Valeria Ardito.

Prorogato al 15 dicembre il termine di presentazione delle dichiarazioni di vendemmia

È stato ufficialmente prorogato al 15 dicembre il termine di presentazione delle dichiarazioni di vendemmia, di produzione vinicola e di diffusione dei dati per la campagna vitivinicola 2018/2019.



La modifica del decreto n. 5881, che ha così individuato in un'unica data le scadenze obbligatorie per il settore, è stata decisa per venire incontro agli operatori del settore, al fine di

non caricarli di aggiuntivi oneri burocratici.

"È essenziale ridurre drasticamente i costi della burocrazia che gravano sul mondo della agricoltura e questo decreto va in questa direzione". - È quanto afferma il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Sen. Gian Marco Centinaio. "Si tratta di un obiettivo prioritario, che intendo perseguire con grande determinazione. Visto che ancora non è stato possibile fare la semplificazione, la modifica del decreto è un primo aiuto per evitare errori agli operatori e investire nello sviluppo di un'agricoltura sempre più di qualità e di eccellenza".

Made in Italy, firmato protocollo Ministero-FederCuochi. Centinaio: "La valorizzazione del sistema Italia inizia a tavola"

È stato firmato questa mattina, alla presenza del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio, del Presidente della Federazione Italiana Cuochi Rocco Pozzulo e del Presidente FederCuochi Lazio Alessandro Circiello, il protocollo d'intesa Mipaaf-FIC per la promozione del vero Made in Italy agroalimentare.

Tra gli obiettivi: valorizzare la cucina italiana di qualità in Europa e nel mondo; sostenere percorsi formativi attraverso workshop e seminari; diffondere le peculiarità della Dieta mediterranea con campagne tematiche specifiche, anche nelle scuole; rispondere alle crescenti esigenze dei consumatori di ogni fascia d'età e al cambiamento degli stili di vita fornendo una informazione chiara ai cittadini per renderli consapevoli delle proprie scelte nell'ambito dei consumi alimentari.

"Sapere cosa mangiamo, da dove provengono le materie prime - afferma il Ministro, sen. Gian Marco Centinaio - significa essere dei consumatori consapevoli. Da sempre il Made in Italy è sinonimo di eccellenza. E questo vale sia nel nostro Paese che all'estero. Ma dobbiamo alzare ancora di più l'asticella. Crescere nell'export ad esempio. Valorizzare non solo il prodotto finale, quello che arriva sulle nostre tavole, ma l'intera filiera agroalimentare. Chi assaggia un piatto italiano deve poterne cogliere tutta l'essenza: il lavoro, la passione, la storia, le tradizioni che ci sono dietro. È il sistema Italia che funziona. Per questo sono fondamentali l'educazione alimentare nelle scuole, la formazione di figure professionali specifiche anche per dare nuovi sbocchi occupazionali ai nostri figli. Il cuoco non è solo colui che mette insieme i vari ingredienti ma la nostra interfaccia con il mondo."

Notizie dalla Toscana

Rossi ad Agri&Tour: "L'agriturismo è fondamentale per il successo nel mondo del marchio Toscana"

AREZZO - "Sono qui per ringraziare e sostenere tutti gli operatori di un settore, l'agriturismo, nel quale la nostra regione è leader in Italia. Un settore che contribuisce al successo del marchio Toscana, e che consente di mantenere un saldo presidio nelle nostre zone rurali". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, intervenendo all'inaugurazione di Agri&Tour, il salone nazionale che si è aperto oggi ad Arezzo, insieme all'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli.



"I dati che ci riguardano - ha proseguito Rossi - sono eloquenti: la Toscana ha il record di presenze annue (quasi 4 milioni) e della ricettività (con 4.568 agriturismi) e un importante fatturato: circa 350 milioni annui. L'agriturismo è una realtà imprenditoriale importante nella quale un ruolo decisivo ha l'imprenditoria femminile (le aziende gestite da donne sono il 40%). Ma soprattutto il ruolo dell'agriturismo è decisivo su due fronti: da una parte è determinante in quel marchio 'Toscana' che è conosciuto e apprezzato nel mondo perché si lega al benessere, al paesaggio alla qualità dei prodotti, al bel vivere, dall'altra è funzionale al mantenimento di un presidio umano nei territori rurali, fondamentale per il mantenimento degli assetti idrogeologici.

Questo processo virtuoso, ha proseguito Rossi, deve continuare. E per questo sono a disposizione fondi europei del programma di sviluppo rurale per sostenere la promozione e gli investimenti in questo settore: "Invito tutti gli operatori - ha detto Rossi - a cogliere questa opportunità: c'è tempo fino al 30 novembre per fare domanda".

Ma la Regione è pronta a cogliere anche sfide nuove per sostenere lo sviluppo: "Stiamo valutando senza pregiudizi - ha evidenziato il presidente - la richiesta che ci è giunta,

di ampliare un po' l'accoglienza attraverso l'allestimento di strutture ai margini dei casolari. Nell'ultima riunione di giunta abbiamo anche istituito una commissione che si occuperà di questo. Non siamo per dire di no, ma per venire incontro alle aziende, a patto che il tutto possa avvenire nell'assoluto rispetto degli standard di qualità e della bellezza delle nostre strutture".

Agriturismo: i numeri da record della Toscana

AREZZO - Sfiorano i 4 milioni le presenze annue negli agriturismi toscani, di cui oltre due terzi da parte di ospiti stranieri: è questo il primo numero da record per la nostra regione in ambito nazionale. Lo dicono i dati Istat relativi al 2017 diffusi nel corso di Agri& tour, il salone nazionale dell'agriturismo in corso ad Arezzo.

Il primato delle presenze (3,9 milioni annui) si combina a quello della ricettività: con 4.568 agriturismi e 62.779 posti letto la Toscana è la prima regione in Italia anche per numero di agriturismi (+1% rispetto all'anno precedente); La provincia con maggiori strutture è Siena (1.200 unità) seguita da Grosseto (circa 1.000) e Firenze (oltre 600).

La Toscana inoltre detiene il primato di aziende gestite da donne: sono in tutto 1.789, pari al 39,2% del totale regionale e al 21,1% sul totale nazionale dei soli agriturismi a conduzione femminile.

Significativi anche i dati sul fatturato annuo che è di circa 350 milioni.



Il settore continua a crescere non solo su scala regionale: in Italia nel 2017 sono arrivate a 23.406 le aziende agrituristiche autorizzate, a 12,7 milioni le presenze annue (la Toscana rappresenta, da sola, poco meno di un terzo del settore), mentre la dimensione economica del settore agrituristico ha raggiunto quota 1,36 miliardi di euro.

Interessante è anche vedere come si è evoluta l'offerta. Secondo dati Irpet relativi alla nostra regione negli ultimi dieci anni i posti letto in agriturismo sono più che quintuplicati crescendo a una media annua del 8,8%. Anche le presenze in agriturismo sono cresciute al ritmo di un +8,5% medio all'anno.

Agriturismo. La fotografia di un settore in salute scattata ad Agrietour

Successo di gradimento per l'edizione del restyling del Salone dell'agriturismo sempre più forum. Oltre 2.000 matching day tra domanda e offerta, 70 buyer internazionali, oltre 50 appuntamenti informativi e formativi. Sono solo alcuni dei numeri del successo della nuova formula dell'evento di riferimento per l'agriturismo. Boldi (presidente Arezzo Fiere): «Puntiamo al business di un comparto che rappresenta l'Italia». Una raccolta di fondi per Amatrice con le cucine di tradizione

Il successo di un settore che vale oltre 1,4 miliardi di euro, quello dell'agriturismo, è rispecchiato da quello della fiera di riferimento, AgrieTour, che ha chiuso i battenti venerdì 16 novembre ad Arezzo Fiere e Congressi con l'edizione numero diciassette, quella che ha segnato un cambio di passo. Un nuovo format infatti ha interessato l'intero evento fieristico che ha chiuso al pubblico per aprire, in due giorni concentrati, le porte ai tecnici e agli operatori del settore.



Il risultato sta nelle parole dei partecipanti, operatori da un lato (oltre 70 da tutti i principali mercati internazionali) e aziende agrituristiche che in due giorni hanno organizzato oltre 2.000 incontri b2b nei quali domanda e offerta si sono incontrati e confrontati confermando che la vacanza in campagna, soprattutto all'estero, è la preferita dai turisti.

«Del resto la campagna è un po' anche il brand dell'Italia che piace e che ogni anno attira milioni di turisti da ogni parte del globo – ha commentato la chiusura della manifestazione Andrea Boldi, presidente di Arezzo Fiere – con questa formula rinnovata il nostro obiettivo è stato quello di potenziare l'aspetto tecnico-economico di un Salone che ha attirato imprenditori da ogni parte d'Italia per incontrare la rinnovata selezione di buyer».

«Il valore aggiunto di questa manifestazione è che all'interno di questa si possono migliorare le attività grazie a seminari, master di formazione e ultime novità del settore raccontate dai massimi esperti – commenta Carlo Hausmann, direttore generale di Agrocamera partner tecnico di AgrieTour – e con questa versione che ricorda

un forum è ancora più esaltato il confronto tra tutti gli attori della filiera di un comparto in continua evoluzione».

Il workshop: il più importante in Italia per il settore. Fiore all'occhiello di AgrieTour, il workshop B2B, che ha visto un modello a partire da una selezionata e cospicua presenza di buyer provenienti da tutto il mondo interessati a scoprire l'offerta nazionale. Oltre 70 in rappresentanza dei principali mercati compresi alcuni emergenti come Sud America e Cina. Il modello seguito è stato quello del "matching day" con presentazioni dedicate ai buyer a cura dei territori presenti in fiera e del tradizionale B2B per le aziende che per la prima volta hanno potuto pianificare gli appuntamenti prima grazie alla nuova applicazione creata dalla fiera con la quale è stato possibile non solo gestire i contatti, ma anche comunicare in forma diretta e partecipare agli eventi potendo iscriversi e aggiornarsi di volta in volta.

Seminari, convegni e master. Sono stati oltre 50 gli appuntamenti organizzati in due giorni. A partire dai tradizionali convegni (oltre 10) che hanno approfondito diversi aspetti dell'attualità del settore. Sono proseguiti i master, 10 argomenti presi in esame, di approfondimento e formazione per gli imprenditori del settore, ma anche per chi ha in mente di aprire un agriturismo. Dalle tecniche di *customer satisfaction* a come promuovere l'agriturismo attraverso lo storytelling adeguato e ancora formazione sulla legislazione del settore o su come incrementare del 20 per cento la propria attività. Altra novità di questa diciassettesima edizione sono stati i seminari in pillole, oltre venti in due giorni, che in 45 minuti hanno preso in esame diversi argomenti approfonditi da case history e professionisti del settore. Dall'accoglienza in cantina e in azienda, alla bioarchitettura (settore ben rappresentato in fiera), passando per analisi economica e le prospettive per le fattorie didattiche.

I laboratori, le fattorie didattiche e i concorsi. I più piccoli sono stati i protagonisti di una serie di laboratori e corsi di approfondimento grazie all'organizzazione di Agrigiociamo, tra gli storici partner di AgrieTour per il settore della didattica e delle fattorie. Sono stati oltre 500 gli studenti dalle elementari alle superiori a partecipare alla due giorni di Arezzo per approfondire l'avvicinamento alla campagna. In tema di fattorie didattiche inoltre è stato agevolato l'avvicinamento tra domanda (le scuole) e l'offerta (le fattorie) che come tutto il settore continuano a evidenziare una crescita. Il campionato di cucina contadina ha come sempre riscosso un grande interesse di partecipazione da ogni regione d'Italia nell'anno del Cibo Italiano sostenuto anche da AgrieTour.

Nella serata conclusiva del 16 Novembre si è tenuta la cena, organizzata da Arezzo Fiere ed ERSA con la collaborazione delle Associazioni dei Cuochi di Friuli Venezia Giulia e Toscana e dell'Associazione Italiana Sommeliers, protagoniste le cucine delle due Regioni.

Durante la serata sono stati raccolti i fondi per un importante progetto di solidarietà per la ricostruzione della città di Amatrice

[Il Programma di sviluppo rurale sostiene la qualità del cibo: il focus a Food&Wine](#)

Workshop sul Psr Fearr 2014-2020 Toscana a Food&Wine in progress 2018, il 1° dicembre alla Stazione Leopolda di Firenze. Al termine il contest di cucina "La qualità toscana nel piatto"

Fare il punto sulle **azioni concrete** che il [Programma di sviluppo rurale \(Psr\) del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale \(fearr\) 2014-2020](#) della Regione Toscana mette in campo a sostegno della qualità dei prodotti agroalimentari in una regione che da sempre si caratterizza per i suoi prodotti tipici e tradizionali, insieme ad un paesaggio e a un ambiente con caratteristiche distintive tali da far parlare di "**brand toscano**" nel mondo. E' questo l'obiettivo del workshop "**Il Psr Toscana 2014-2020 a sostegno del cibo di qualità**" in programma **l'1 dicembre 2018** a Firenze, nell'ambito della manifestazione "**Food&Wine in progress 2018**" che si svolge alla Stazione Leopolda. I lavori del workshop avranno inizio alle **ore 9.30**. L'iniziativa si cala all'interno di una delle iniziative che la Regione Toscana ha scelto per dare il proprio contributo all'[Anno del Cibo Italiano 2018](#), proclamato dai Ministeri dell'agricoltura e dei beni culturali per celebrare le **eccellenze agroalimentari** del nostro Paese.



Al termine del workshop un contest di cucina "**La qualità toscana nel piatto**" realizzato dalle **lady chef** della Toscana.

Per partecipare compila e invia online [>>> il form d'iscrizione](#)

Storie di successo dall'UE

Vaccini ingegneristici per proteggere gli animali dalle infezioni

Sebbene le infezioni da micoplasma causino delle enormi perdite economiche nel pollame, nei suini, nei bovini e negli allevamenti di pecore, non sono attualmente disponibili vaccini contro molte specie di micoplasma che infettano gli animali da allevamento. Una ragione è data dal fatto che i micoplasmi sono difficili da coltivare perché hanno bisogno di un mezzo complesso che contenga il siero animale. Il siero è costoso, variabile tra i lotti e può essere contaminato da virus.

Il progetto **MYCOSYNVAC**, finanziato dall'UE, sta lavorando a un vaccino universale per proteggere gli animali da diverse specie di micoplasma e infezioni virali. Il team del progetto ha anche identificato i componenti nel siero che sono fondamentali per produrre un mezzo



appena definito in grado di sostenere in modo ottimale la crescita del vaccino.

"Anche quando sono disponibili vaccini efficaci, come per esempio il *Mycoplasma hyopneumoniae* per i suini e il *Mycoplasma gallisepticum* e il *Mycoplasma synoviae* per il pollame, i media complessi - incluso il siero animale - rendono il processo di produzione del vaccino difficilmente riproducibile e anche soggetto a contaminazione da virus animali", afferma il coordinatore del progetto Luis Serrano, direttore del Centro per la regolamentazione genomica (CRG) di Barcellona, Spagna.

Riprogrammare i batteri

"Abbiamo approfittato della nostra vasta conoscenza della biologia dei sistemi di *Mycoplasma pneumoniae* e delle metodologie di biologia sintetica di avanguardia per progettare un telaio micoplasmico universale che può essere utilizzato come singolo vaccino o multi-vaccino in una serie di animali ospiti", spiega Serrano.

Il *mycoplasma pneumoniae* è un punto di partenza ideale per progettare una determinata tipologia di vaccini in quanto ha un piccolo genoma già noto. Tuttavia, questi batteri non sono ideali per produrre vaccini perché

quando vengono resi inattivi dalla luce UV o dal calore - come succede ai vaccini tradizionali - spesso non si attaccano alle cellule epiteliali dell'ospite e quindi non riescono a innescare la reazione immunitaria appropriata.

Un obiettivo di **MYCOSYNVAC** è quindi riprogrammare il micoplasma per renderlo 'semi-infettivo', cioè ancora capace di attaccarsi alle cellule epiteliali dell'ospite, ma senza causare danni alle cellule o risposte infiammatorie tipiche delle infezioni animali.

Il consorzio del progetto sta ottimizzando lo schema del vaccino per favorire una rapida crescita in un terreno privo di siero animale. Stanno riuscendo a ottenere questo risultato utilizzando tecniche innovative di biologia sintetica, come l'introduzione di un percorso di biosintesi di acido grasso saturo nel telaio in modo che non siano necessarie fonti esterne di acidi grassi.

Sta anche aumentando la produzione nei bioreattori per produrre materiale per studi sugli animali. Questi studi valuteranno l'efficacia contro uno o più agenti patogeni (ad esempio micoplasma e virus) in combinazioni con adiuvanti immunologici per creare un vaccino vettore mirato.

Soddisfare le esigenze del settore

In definitiva, l'obiettivo è la produzione su larga scala di vaccini animali ad ampio spettro per uso industriale. I vaccini possono essere prodotti con costi notevolmente ridotti e maggiore riproducibilità e sicurezza senza la necessità di un mezzo costoso contenente siero animale, è particolarmente importante anche trovare vaccini efficaci per il trattamento di animali infetti da micoplasmi perché questi batteri sono molto piccoli e privi di una parete cellulare che li rende resistenti a molti antibiotici comuni. Il micoplasma universale consentirà agli animali di essere vaccinati contro le specie di micoplasma e potenzialmente molti altri agenti patogeni, evitando l'uso di antibiotici.

"Attraverso il confronto del genoma, la modellizzazione metabolica e la progettazione razionale del suo genoma, stiamo creando un telaio di vaccini per l'industria. Il processo sarà guidato dalla seconda più grande industria al mondo nella vaccinazione animale, nonché da una PMI specializzata nella visualizzazione e nello screening dei peptidi", afferma Serrano.

"Ciò garantirà lo sfruttamento e la commercializzazione del nostro lavoro e contribuirà a mantenere la posizione privilegiata dell'Europa in questo campo", afferma. "Il nostro obiettivo finale è soddisfare le esigenze dell'industria del bestiame, occupandosi di questioni etiche, dei rischi prevedibili e preparando materiali di divulgazione e formazione efficaci. Si prevedono vantaggi significativi per l'industria zootecnica dell'UE, la società e il settore della biologia sintetica".

Dettagli del progetto

- Acronimo del progetto: **MYCOSYNVAC**
- Partecipanti: Spagna (coordinatore), Paesi Bassi, Francia, Regno Unito, Germania, Danimarca, Austria
- Progetto n. 634942
- Costi totali: 8.056.677€
- Contributo UE: 8.056.677€
- Durata: da aprile 2015 a marzo 2020

Guarda anche:

[Sito web del progetto](#)

[Dettagli del progetto](#)

Una risposta integrata alla malattia di origine alimentare



Il benessere umano è strettamente legato alla salute degli animali e dell'ambiente. È stato creato un programma di ricerca congiunto finanziato dall'UE per allineare gli sviluppi in medicina, scienza veterinaria e protezione della salute dei consumatori per affrontare le minacce per la salute di origine alimentare in modo più integrato in tutta Europa.

Spinte alimentari su larga scala come la BSE e le uova contaminate da diossina hanno aumentato la consapevolezza sui rischi per la salute posti quando un legame nella catena alimentare viene compromesso. Sulla scia di queste crisi, l'Europa ha sviluppato meccanismi di sicurezza più efficaci che tracciano il cibo dalla "fattoria alla tavola"; una nuova piattaforma è il prossimo passo verso una migliore protezione della salute animale e umana attraverso un allineamento più integrato dei laboratori di riferimento e degli sforzi di ricerca.

Il programma comune europeo per la salute finanziato dall'UE (EJP) è una piattaforma per rafforzare la cooperazione tra ricercatori, responsabili delle decisioni e parti interessate nel campo della medicina, delle scienze

veterinarie e della protezione della salute dei consumatori. È una grande impresa che coinvolge 40 laboratori e centri di ricerca in 19 paesi.

Ad ogni partner sono state assegnate attività di riferimento, il che significa che impostano il criterio nel rispettivo campo di indagine. Le comunità o le reti sono state costruite attorno alle aree tematiche chiave delle zoonosi di origine alimentare - quando la malattia o la contaminazione passa tra animali e esseri umani - resistenza antimicrobica e minacce emergenti.

Prevenire, rilevare, rispondere

L'obiettivo principale di ogni tema dell'EJP è l'esame degli agenti patogeni infettivi come la salmonella, il campylobacter e l'Escheria coli, che possono essere trasferiti dagli animali all'uomo. Guidati da pratiche di sicurezza "prevenire la rilevazione-risposta", i partner stanno sviluppando progetti comuni e programmi integrati nella valutazione e gestione del rischio basata sull'evidenza.

Dati scientifici, metodi e software sviluppati all'interno di One Health possono essere utilizzati dalle istituzioni nazionali ed europee per valutare i rischi per la salute e le possibili misure preventive.

Condivisione della conoscenza, istruzione e formazione sono elementi importanti delle attività congiunte, con risultati finali che si inseriscono in un'agenda strategica di ricerca e innovazione e che potenzialmente possono condurre a un P2P europeo unico per la salute, una cooperazione congiunta pubblico-privato.

Dettagli del progetto

Acronimo del progetto: **One Health EJP**

Partecipanti: Francia (coordinatore), Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Danimarca, Estonia, Spagna, Regno Unito, Ungheria, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia

Progetto n. 773830

Costi totali: 89.999.999 euro

Contributo UE: 44.998.999 euro

Durata: da gennaio 2018 a dicembre 2022

Guarda anche:

[Dettagli del progetto](#)

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 13 febbraio 2019

Fase 2:

- 09 gennaio 2019

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali in qualsiasi ambito tematico, ivi inclusi l'agricoltura e il settore agroalimentare.

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

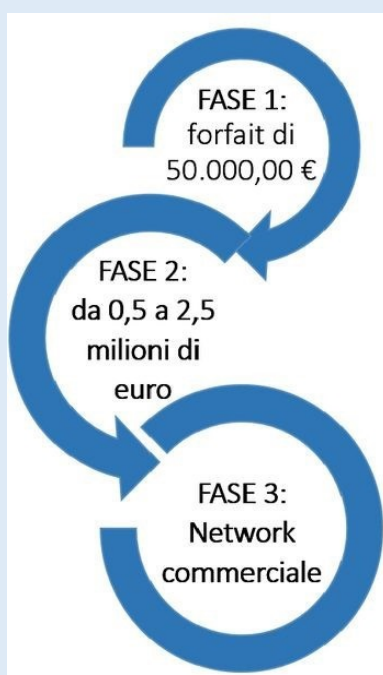
Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo

nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).



Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FESR	"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	Avviso per contributi a datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione	31/12/2018
POR FSE	Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e liberi professionisti	Fino ad esaurimento risorse
PSR	Gestione idrica a fini irrigui da parte delle aziende agricole: al via il bando operazione 4.1.4	30/11/2018
PSR	Sottomisura 7.2 "Sostegno a investimenti nella creazione, il miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico"	30/11/2018 (proroga)
PSR	Sottomisura 3.2, prodotti di qualità: contributi per la promozione	30/11/2018
PSR	Progetti integrati di filiera forestale 2017: contributi a fondo perduto	30/11/2018
PSR	Contributi alle aziende agricole per interventi irrigui	30/11/2018
PSR	Sottomisura 8.3, incendi e calamità naturali: contributi per prevenire i danni	31/01/2019
PSR	Diversificazione delle attività agricole	30/11/2018
PSR	Biodiversità e paesaggio: al via il bando per contributi	21/12/2018
PSR	Contributi per servizi di consulenza in agricoltura	31/01/2019

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be